Anno IV — Martedì 20 Luglio 1869 — N. 171

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 19 LUGLIO.

Il nuovo ministero francese è composto; ma tutti i giornali s' accordano nel ritenere ch' esso sarà di breve durata, un ministero di ripiego e di prova. E difatti tutto quello che i repentini mutamenti avvenuti hanno portato d' indeciso o d' incerto, non potrà scomparire se non allorquando le nuove riforme saranno entrate in azione e avranno acquistato quella precisione pratica che soltanto dall'applicazione può venire alle medesime. È soltanto per questo motivo che i capi del terzo partito, Ollivier, Segris, Talhouet hanno rifiutato di prendervi parte, sapendosi destinati a raccogliere il frutto di quello stadio di preparazione durante il quale sederanno sul banco ministeriale le persone testè confermate od elette. Essi, d' altronde, non avevano volontà di dimettersi dal loro mandato legislativo, giacchè la compatibilità fra le funzioni di ministro e quelle di deputato non è ancora stata votata, e prima che possa esse lo passerà probabilmente del tempo. Ora che il ministero, più o men bene, è ricomposto, la riconvocazione del Corpo Legislativo dev' essere molto vicina. Si aveva già stabilito di riconvocarlo oggi stesso; ma il timore che il ministero non potesse essere rifatto per oggi, ne aveva fatto abbandonare il pensiero. Il ministero essendo invece ricomposto fino da jeri, non c' è più ragione di differire la riunione dell' assemblea legislativa, la quale quindi potrà tosto riprendere le deliberazioni sulle elezioni non ancora convalidate e contestate.

L' imperatore Francesco Giuseppe nel ricevere le delegazioni dei due Parlamenti della monarchia austro-ungherese, ha detto di confidare ch' esse contribuiranno a ingrandire la riputazione dell'Austria, consolidando la pubblica fiducia e facendo prosperare gl' interessi delle popolazioni. Ma il vero si è che questa istituzione delle delegazioni minaccia di avere una vita breve e poco proficua. Le due corporazioni trattano gli affari comuni ciascheduna separatamente, e nemmeno per le deliberazioni finali convengono insieme in un' adunanza. In tal modo le trattative si prolungano altre modo a danno di ambe le parti, e se inoltre si considera il piccolo numero dei loro membri ed il tempo ristrettissimamente circoscritto di cui posson servirsi, e perciò la procedura sommaria alla quale sono costrette, è ben naturale che mancado di quel certo che di importante esse abbiano perduto ogni prestigio. Inutili furono tutte le dimostrazioni ad esse contrarie pronunciate dalla stampa periodica di tutti i paesi e dalla Sinistra dei Parlamenti. Queste figlie predilette dal cancelliere conte Beust furono conservate e forse giungeranno a mantenersi sino a che nuove e probabilmente fatali esperienze costringeranno il governo a cedere, cioè sino a che la monarchia austro-ungherese non godrà della più naturale ed unica ad essa conveniente forma governativa, che è la federale, nella quale sola i suoi popoli finalmente troveranno quella pace e quelle risorse di cui tanto abbisognano,

Il *Tagblatt* dedicando un primo articolo ai disordini di Brünn non vuole vedervi un moto *slavo*, giacchè secondo lui l' agitazione *czeca* promossa da Praga non incontrò grandi simpatie fra gli operai della prima città manifatturiera dell' Austria, la cui progrediente floridezza trova nella diretta congiunzione con Vienna e le province tedesche dell' impero la maggiore garanzia. Il *Tagblatt* crede scorgere nelle collisioni un movente *socialista*, e vorrebbe che i fattori a ciò chiamati dovessero dedicarsi con zelo alla riforma sociale. Sicchè oltre le differenze clericali politiche e nazionali, il ministero viennese avrebbe da sciogliere la più difficile di tutte le questioni, quelle della riforma sociale: tutto ciò è un peso di tanta mole da riescire soverchio alle spalle del ministero quand' anche fosse composto di Alcidi.

La *Gazzetta di Francofortr* afferma che in Annover il malcontento contro la Prussia va ogni giorno aumentando e che la popolazione non tralascia occasione di dimostrare la propria simpatia per la dinastia guelfa. In questo momento i franchi tiratori tedeschi della sezione nord-est celebrano la loro festa ad Annover, e siccome fanno parte della grande corporazione tedesca, fu necessario permetter loro d' inalberare la bandiera tricolore tedesca (rossa, nera e gialla). Il secondo giorno, per ordine dell' autorità, la bandiera prussiana sventolava sul palazzo municipale. Tutti i tiratori, passandole dinanzi, abbassarono le armi in segno di lutto, mentre che più lungi alla vista dei colori annoveresi, scoppiava il più vivo entusiasmo. Sono indizii poco lieti pel predominio della Prussia sulla Germania!

La Camera dei Comuni ha eletto un Comitato con l' incarico di esporre i motivi pei quali essa ha rigettati gli emendamenti introdotti da quelli dei Lordi nel *bill* sulla Chiesa d' Irlanda. Questo Comitato si unirà con un altro nominato dai Lordi e vedranno, al caso, d' intendersi. Soltanto dopo sperimentato inutilmente quest'ultimo mezzo, la vera guerra fra il Gabinetto e la Camera dei Pari potrà scoppiare. Ma chi conosce il carattere ed i costumi degli uomini parlamentari inglesi, non crede alla probabilità di una lotta. La Commissione della Camera alta abbandonerà una parte dei suoi emendamenti — la minore possibile; — la Commissione della Camera dei Comuni chiederà che quell' abbandono sia il più ampio chi si possa: ed in ultimo verrà ad un componimento che ambedue le parti soddisfi. Non andrà molto senza che i fatti abbiano a confermare quello che crediamo di poter prevedere.

Una crisi extra-parlamentare

Dopo gli articoli dell' *Opinione*, che voleva prendersi il gusto di far nascere una crisi ministeriale per sua particolare soddisfazione, onde comporre (non si sa con quali *elementi politici* nuovi, perchè non ce n'erano più, e non si poteva trattare che di *persone, o vecchie o nuove*) una nuova amministrazione, la quale, nata fuori del Parlamento, aveva da sciogliere la Camera e da comparire, già virtualmente disciolta anch' essa dal fatto della sua origine extra-parlamentare e della novità della Camera, dinanzi a questa a rinunziare di nuovo: dopo questi articoli insistenti della *Opinione* altri ne comparvono in giornali d' altro colore per consigliare la crisi.

Molti argomenti si adducono per questo; e tra gli altri che il Ministero attuale non ha abbastanza forza ed autorità per reggere il paese nelle difficoltà presenti.

Ma, domandiamo noi, non sarebbe un aggiungere una nuova difficoltà, forse la maggior di tutte, col procacciare adesso, in momenti che si confermano difficili, una crisi extra-parlamentare, per creare con gran fatica un altro provvisorio, un' altra amministrazione indubitatamente ancora meno forte ed autorevole dell' attuale?

Noi, guardando la situazione dal punto di vista del paese, e bene considerando la condizione attuale del Parlamento, e quella che potrebbe sorgere da una nuova Camera dopo le elezioni, troviamo che ancora la più forte ed autorevole amministrazione possibile è sempre quella che esiste e che ha il merito, rarissimo in Italia, di una certa durata.

Non passiamo in rivista le persone, poichè ognuno sa che si possono surrogare certe persone con altre più abili di loro, senza per questo rafforzare una amministrazione. Ma è evidente, che avendo formato un' amministrazione, i cui elementi si estendono da una parte della vecchia sinistra ai due centri ed alla destra, non potrebbe essere surrogata con vantaggio da un' altra amministrazione, i cui elementi fossere presi, ora, da una sola parte della Camera. Fare una nuova crisi per surrogare persone a persone sarebbe adunque un vero capriccio politico, uno di quelli che si vedono si spesso in Italia, ma anche uno di quelli dei quali gioverebbe si perdesse l' abitudine, se i Ministeri hanno da essere fatti per il paese, non per soddisfare certe ambizioni personali, certe preferenze di alcuni gruppi di deputati.

Piuttosto il Ministero stesso deve considerare come si trovi unito e compatto in sè medesimo: e considerare la propria situazione e composizione da sè ed in sè.

C' è un fatto politico importante, nel quale il Ministero ha obbligo di trovarsi d' accordo, e sul quale deve trovarsi perfettamente all' unisono, se non vuole precipitare una crisi dopo, per evitarla adesso.

Il Ministro delle finanze ha proposto un piano finanziario, che ha trovato grande opposizione, ma che non è stato discusso. Anzi egli lo ha ritirato per modificarlo. Si potrà disputare, se egli medesimo non avesse dovuto ritirarsi col piano, essendo quella ritirata già una sconfitta. Ma chi voglia considerare le cose nella loro essenza, può convincersi che l' assetto finanziario non è più, nelle condizioni presenti dell' Italia, l' affare di un Ministro, od anche di un Ministero, bensì del Parlamento e del paese intero. Certo occorre che ci sieno le idee e gli uomini abili per attuarle; ma ci troviamo nel caso di metterle assieme tutte queste idee, l' attuare le quali non è appunto che quistione di abilità, dopo averle digerite, chiarite e fatte accettare al paese, ed al Parlamento che le converta in leggi.

Indubitatamente la quistione non potrà rimanere pensile a lungo; sebbene alcuni avversarii del piano finanziario dicessero che non c' era fretta, e che si poteva seguitare cogli spedienti. Noi crediamo invece che, senza esserci una estrema pressura, sia tempo di affrettarsi, giacchè dall' assetto finanziario dipende lo svolgimento dell' attività economica del paese e quindi l' acquisto di maggiori mezzi per migliorare la nostra situazione finanziaria stessa. Quello che ci sembra necessario si è questo, che l' amministrazione attuale dia a sè una piena compattezza col mettersi perfettamente d' accordo nella quistione finanziaria e nella amministrativa. Se può farlo, deve farlo subito, sposare risolutamente e concordemente un partito, combattere per quello, vincere o cadere con quello; se non lo può, deve ad ogni modo avere un piano, e farselo coll' allontanare da sè gli elementi che le ripugnano e col surrogarne degli altri. O tal quale, o modificatasi da sè stessa per ragioni interne, la amministrazione dovrà presentarsi al Parlamento con un programma, dal quale risulti la sua unità e compattezza; per cui si possa dire un vero Ministero, non una Collezione di ministri. La unità e forza sua interna farà anche la forza e l' autorità dell' amministrazione davanti al Parlamento ed al paese. La sua risolutezza potrà anche essere rimedio allo sminuzzamento dei partiti politici, che era un male fino a jeri, ma oggi potrebbe essere un bene, appunto perchè così le ragioni del paese potranno avere la preferenza dinanzi a quelle dei partiti politici.

Ma, si dice, che bisogna procedere alle elezioni. Ebbene: se ciò si dovesse fare, sarebbe forse meglio di fare un nuovo Ministero per questo? Quale altro Ministero, tolto ad una frazione speciale della Camera, o creato extra-parlamentarmente in opposizione all'attuale, si potrebbe fare più atto a dirigere le elezioni? O c'è poi tanto bisogno che le elezioni sieno *dirette*? O non è anzi da desiderarsi, nelle condizioni attuali, che ci sia al potere un Ministero, il quale non avrebbe forse nè le intenzioni, nè la potenza di dirigere le elezioni in un senso esclusivo? Non è forse meglio che, andati in dissoluzione i vecchi partiti, il paese cerchi con piena spontaneità di fornire di nuovi elementi la rappresentanza nazionale? Non è di buono augurio anzi, per uscire dalla cerchia dei vecchi partiti e per rifornirsi di forze novelle, quel tanto di nuovo che penetrò nella amministrazione attuale?

Noi, senza giudicare nè gli altri nè questi, giacchè siamo alieni dal manifestare in politica simpatie personali, ma disposti a giudicare gli atti politici indipendentemente dalle persone; noi siamo lieti di

APPENDICE

Cenni critici relativi al libro del Dottor Antongiuseppe Pari sulle Crittogame ecc.

Sono pochi gli studiosi che, come il chiarissimo dottor Pari, facciano servire l'altrui critiche (nel caso cui alludo trattavasi nientemeno che di una *Protesta*) a fondamento di nuove opere scientifiche, le quali s' innalzano di gran lunga al di sopra di quella che da essi presentata al pubblico, venne scossa senza cadere per questo. Le mie osservazioni a una scritta del surriverito medico, intorno alle Mummie di Venzone, con le quali m' adoperai a rivendicare la priorità di alcuni miei studj in rapporto ai suoi, relativi a questo argomento, oltre che da lui vennero accolte, se non spassionatamente, al certo con singolare gentilezza e serenità d d'intelletto valsero pure a farlo autore di un libro, uscito in questi giorni, nel quale io non so se sia maggiore la perspicaccia nelle questioni dottrinali in esso discusse o la vasta erudizione con cui l' à corredate, o l'originalità giudiziosa di molte di esse, o la squisita cortesia nella controcritica ogni volta che gli venne il destro di esercitarla. Ad onta di questa mia ingenua dichiarazione, non resta per ciò che mi senta in dovere con me stesso di fare alcuni appunti alle urbanissime censure che mi accampa nel suo libro sulle *Crittogame* ch' è l'accennato qui sopra, e di pubblicarli non tanto a mi difesa, quanto a quella del vero, che tutti due vagheggiamo e onoriamo.

In più luoghi del libro, p. e. nelle pagine 58 e 78, l' egregio autore dice che l' *Hypha bombicina* causa della mummificazione dei cadaveri di Venzone agisce, secondo me, in questo processo, per chimismo, e non per assorbimento, conforme egli pensa; attribuendo a questo suo concetto fisiologico il principal merito de' suoi studj su cotale argomento. Di che mi meraviglio quando penso che nella mia *Memoria* su quelle mummie, io esclusi anzi ogni azione fisica o chimica qual causa di quel fenomeno (p. 262, l. 2), e l' attribuii invece nella stessa pagina e nella pagina 262, a un processo vitale, a un processo vegetativo, onde parlai sempre di succiamento o assorbimento di alimento, di pascolo e mai di acidi in quella funzione. Ove poi discorro della materia acida salificatrice e diseccatrice che osservasi dai bacologi nelle mummie dei filugelli, riconosciuto da essi nel calcino, io la considerai un effetto della azione vegetativa dal fungo, una causa di quella ch' esso à nel mummificare (p. 263). Nella *Protesta* che gli feci, toccai dell' acidità in via problematica ma accennai pure a un *processo più complicato* in aggiunta al chimico, intendendo così che sia un processo organico-vitale.

Nella pagina 82 ci avverte che i bachi mummificati per calcino, sono *snaturati*; e che tali non sono, giusta quello che io scrissi, le mummie venzonesi. Su ciò parmi s' inganni, s' egli stesso dice che nella sezione di due mummie di Venzone, si trovarono tutti i bianchi tessuti *aridi e secchi*; i muscoli, compreso il cuore, ridotti *in una pelurie*, ed i visceri paranchimatosi a *poco minor spessore* dei loro involucri, il cervello ed il cervelletto *assai ristretti*; le parti molli *polverizzate*; le ossa lunghe raffiguranti una *labile rete*; i vasi grossi arterosi e venosi, *incartocciati*.

In quella stessa pagina 82 nota il nostro ch. Autore, che l'aspetto delle mummie venzonesi, che io rimarcai essere uguale a quello che avevano gl'individui al punto della morte (il che dissi osservarsi anche nel baco perito dalla botrite), non dipende dall' hypha perchè questo invade la persona dopo la vita. Io pure avverto che negli anni addietro, i morti a Venzone, del pari che in ogni paese, si seppellivano poche ore poi che l' individuo era spirato, e che l' hyha lo assaliva subito, forse all' istante, attesa la molta sua diffusione in quella terra, come dimostrai nella mia *Memoria*. Certo è che quelle mummie offrono aspetti diversi, che nel vivo esprimerebbero sentimenti particolari; nè ciò si rimarca nella comune dei cadaveri.

Scorrendo la pagina 85 mi fa osservare che il gas acido del Taglialegni non fu ricavato dall' aria delle tombe, nè si sviluppa da quelle mummie, ma lo svolse dalla terra entro cui sono le tombe. D'altronde se quella terra è in comunicazione con le tombe, se ne fa parte, se da essa si svolse quel gas, se ha dei pertugi e delle fessure, per quanto egli assevera, chi mi dirà che il detto gas non sia anche nell'aria della stessa tomba, tanto più che il Marcolini ne trovò nelle medesime infiltrato? Chi mi dirà ch' esso non sia passato dai sepolcri nella terra, anzichè vicevesa?

Nella pagina 86 l' egregio uomo afferma che « l' hypha sebbene micidiale al lombrico quanto la botrite al baco, sul baco fin' ora riuscì innocente, per cui nemmeno per analogia non si può dal modo operativo della botrite inferire il modo operativo dell' hypha. » Senonchè io dissi che l'azione

vedere assunti nella attuale amministrazione, per così dire per la prima volta uomini che escono dalla perpetua alternativa, per la quale abbiamo dovuto talora desiderare la permanenza degli uni, onde non venissero surrogati dagli altri. Se p. e. il Ferraris rappresentò nel Ministero la cessazione d'un partito regionale, completato col Gadda, uno dei migliori prefetti, che fecero sempre e dovunque buona prova di sè, significa ordine dell'amministrazione. Ognuno crede che il Mordini, uomo politico ch'ebbe il vantaggio di portare verso il centro una parte dell'antica sinistra, col Cadolini ingegnere e vissuto sempre nella vita operosa, deve rappresentare qualcosa di operativo e di ordinativo nelle opere pubbliche. Lo stesso si deve dire del Bargoni col Villari nell'istruzione pubblica, i quali sono elementi nuovi, ma già provati per buoni, e non già sonnecchianti come altre volte s'è veduto e come non deve essere laddove si tratta d'innovare il paese cogli studii, di ricrearlo per così dire. E se il Minghetti, ingegno eminente, assunse il Ministero d'agricoltura e commercio e si associò nell'opera un bravo giovane, il Luzzatti, che fece ottima prova nel fomentare le istituzioni economiche e sociali e di progresso, non dobbiamo noi averlo ad ottimo segno e come un principio di quel rinnovamento che si desidera nel Parlamento e nel Governo? Questi che sono, relativamente, uomini nuovi, non gioveranno anche a cavarci da quelle vie mozze dei vecchi partiti?

D'altra parte gl'intelligenti trovarono del giovane e del buono nel ministro della guerra; e non sappiamo se non giovi nelle attuali congiunture il mantenere anzichè il surrogare il ministro degli affari esteri, che deve certo avere qualcosa iniziato nella politica esterna, e tali cose che non devono spiacere ai più liberali amici nostri, che si trovano al potere con lui.

Insomma noi vorremmo che la stampa, invece che domandare una, due, tre crisi ministeriali e parlamentari come fa, confortasse il Ministero a rendersi concorde e compatto in sè medesimo, e per esserlo a modificarsi occorrendo, a preparare le poche e più necessarie leggi da presentarsi al Parlamento, a fare di tutto ciò un programma che possa ottenere l'approvazione del paese, ad amministrare ed a far amministrare con vigore da' suoi dipendenti.

Se ci sono delle difficoltà, il senno politico ci consiglia a non aggravarle, ma anzi a cercare di rimuoverle, rafforzando il Governo, accrescendo nel paese la fede della stabilità, dando una migliore direzione alle idee del pubblico, cioè mostrandogli che dalle situazioni difficili si esce col non crederle e farle peggiori di quello che sono, e col lavorare tutti ad uno scopo. Facciamoci sinceramente la domanda se, fatte quelle modificazioni che possono essere tenute necessarie dai ministri medesimi per avere un solo programma operativo, sia utile adesso passare dall'una all'altra crisi, senza che nuovi fatti insorgano a renderle necessarie.

Calcoliamo le conseguenze d'una crisi extra-parlamentare, la quale non si sa quando e come finirebbe. Dopo risposto con coscienza a tali quesiti, vedremo forse che conviene ora sinceramente e vigorosamente ajutare l'Amministrazione che esiste, appunto perchè esiste, e perchè difficile sarebbe ora farne una migliore.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

Quanto alla politica estera, non vi dico oramai nulla di nuovo, confermando le notizie che già da qualche tempo vi avevo trasmesse. La questione di Roma, almeno per ciò che riguarda la Francia, entra a far parte del nuovo programma liberale dell'imperatore; e non è più un mistero per alcuno che trattative sieno ora in corso fra i Governi di Firenze e di Parigi per il definitivo richiamo delle truppe francesi da Roma.

— E in un'altra corrispondenza allo stesso giornale si legge:

Il Ministro tira innanzi come meglio può. All'interno provvede a ricostruire le basi delle convenzioni finanziarie su cui ha da poggiare l'edilizio del conte Digny: all'esterno lavora di lena per ottenere qualche successo diplomatico, che compensi la forzata inerzia di quasi due anni. Quanto alle convenzioni, io non credo di commettere un'indiscretezza affermando che le modificazioni introdottevi non sono, come si è voluto asserire, di lieve importanza, e tali da dar polvere negli occhi alla Camera: ma si tratterebbe bensì di basi nuove, con le quali è maggiormente guarentito l'interesse dell'amministrazione dello Stato. Certamente una delle parti contraenti sarà ancora la Banca nazionale, con buona pace dell'onorevole Seismit-Doda; ma escluderla dalle contrattazioni sarà possibile, quando sia dimostrato che da un giorno all'altro e di punto in bianco, si può dare di frego al nome d'un nostro principal creditore. Chi ha dimestichezza coll'on. ministro delle finanze, mi assicura ch'egli va ripigliando l'abituale serenità dello spirito, non ostante che paia voler la *Riforma* minacciarlo con lo spettro d'un'altra inchiesta.

— Scrivono al *Secolo*:

In mancanza d'altro, si ripiglia da taluni a sviscerare il tema della crisi ministeriale. Ma per quanto io ne so, nessuno dei ministri nutre ora cotesta voglia di cagionare una crisi, e tutti e nove anzi accolgono di gran belle speranze per il prossimo autunno. Dicono che per allora vi saranno in pronto riforme amministrative e finanziarie, vi saranno dei fatti importantissimi riguardanti la nostra politica estera, vi saranno leggi urgenti da discutere, e il ministero ha fede di rifarsi così della fiaccona a cui fu condannato in tutti questi mesi.

— Scrivono all'*Arena*:

Pare proprio deciso che la Francia, l'Austria e l'Italia, camminando di conserva nelle grandi questioni politiche, vogliano far persuasa l'Europa della perfetta intelligenza che regna tra di esse.

L'Austria avrebbe anche appoggiato la domanda dell'Italia per lo sgombero dei francesi dallo Stato pontificio, ed avrebbe insistito poi nel persuadere l'Italia a non porre ostacoli, rifiutando quelle poco importanti condizioni che l'imperatore vorrebbe imporre non tanto per vincolare l'Italia quanto per rassicurare i cattolici di Francia, dei quali è nella necessità di dover tener conto e che temevano di veder Napoleone III consegnar il Papa all'Italia coi piedi e le mani legate.

Roma. Abbiamo da Roma che il messaggio di Napoleone III al Corpo legislativo ha fatto una penosissima impressione al Vaticano. Il veder un sovrano energico ed intelligente come Napoleone III barcollare prima, poi cedere a dirittura di fronte ai progressisti, ha fatto comprendere una volta dippiù la perversità dei tempi che minacciano disperdere le ultime traccie di quella obbedienza passiva, alla quale i popoli erano stati educati nella prima metà del secolo decimonono.

I gesuiti prevedono già a Roma che assai difficilmente il Concilio Ecumenico potrà occuparsi del Sillabo come sarebbe necessario. Perduta l'Austria, poi la Spagna, contraria la Baviera ed ora la Francia avviata per un sentiero liberale — venuti a mancare quindi uno ad uno tutti gli appoggi del dispotismo papale, che resta da fare al Concilio? Prendere deliberazioni disdette prima che fatte?

— Il corrispondente romano del *Diritto* annunzia che il Martini fu ieri l'altro giustiziato a Rocca di Papa.

Il pontefice, benevolo verso i Pilone e i La-Gala, è implacabile quando si tratta di colpe aventi carattere politico.

«Il delitto del Martini — scrive il corrispondente — non resta minimamente provato. Ad onta di ciò ieri alle cinque antim. fu decapitato. Il pontefice avendo *compassione* dei parenti del condannato, ventiquattr'ore prima dell'esecuzione, li cacciò tutti in prigione, per non funestarli dello spettacolo di sangue. Ponendo in esecuzione anche verso i congiunti del Martini tale *pietosissimo* e *cortese* atto, un cugino di quello, trovando infame consimile mezzo, si oppose alla forza, che violentemente lo voleva tradurre nelle pubbliche carceri, imbrandì una pistola, l'esplose contro i carabinieri, i quali restarono feriti; quindi se la dette a gambe. Ieri Rocca di Papa era militarmente occupata. Il gran Baldoni con i suoi sbirri minacciava i curiosi. È la terza testa che cade dopo le meraviglie dei *Chassepot*!»

ESTERO

Francia. I 55 la cui elezione non è ancora stata convalidata, hanno sollecitata un'udienza dall'Imperatore per domandare che il Corpo legislativo sia convocato al più presto possibile.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Patrie* che la Prussia, in vista degli incessanti miglioramenti introdotti negli eserciti europei in fatto d'armamento, ha stabilito di modificare quello delle sue truppe provvedendole d'un nuovo modello di fucile ad ago. Due interi battaglioni, muniti di detto fucile, si recheranno a Spandau coi primi d'agosto per procedere ad una serie di esperimenti di bersaglio, ai quali, dicesi, assisterà il re.

— Scrivono da Francoforte al *Corriere Italiano*:

Il fatto più importante di questi giorni è il congedo ottenuto dal Bismark che si è voluto far credere ammalato. Le malattie politiche del conte di Bismark non sono di quelle che uccidono il corpo. Egli è ora a Varzin, e sta meglio di me.

Bismark è di cattivo umore e digerendo le contrarietà che ha incontrato si apparecchia a prender con usura la sua rivincita.

Fra gli altri divertimenti campestri in cui cerca passatempo, Bismark lavora a preparare una fossa ben larga e profonda per il signor Von der Heydt, ministro attuale delle finanze, e due altre pure ne scava, l'una per il ministro dei culti, e l'altra per il ministro dell'interno.

Quest'ultimo però sembra non sia così rassegnato come i suoi due colleghi a lasciarsi sotterrare così presto.

Bismark non ritornerà sì tosto a Berlino, anzi non vi si restituirà forse neppure per la riapertura della Camera. Egli ha l'arte di sapersi far desiderare: arriverà subito quando i ministri sopraccennati siensi ritirati.

Germania. Troviamo nella *Gazz. del Nord* la seguente notizia:

Un accordo reciproco dei tre Stati tedeschi del Sud circa la fortezza di Rastadt pare dovere seguire immediatamente quello riguardante la proprietà federale. Trattasi di fare partecipare gli altri Stati tedeschi del Sud agli oneri per il mantenimento della fortezza di Rastadt, oneri che fino ad ora pesarono esclusivamente sul granducato di Baden. Se questo fatto avvenisse, il Baden prenderebbe certi impegni verso il Würtemberg e la Baviera. Esso si impegnerebbe segnatamente a prendere la sua parte nelle spese necessarie per il mantenimento della fortezza bavarese di Germersheim, che è posta non lungi dalla frontiera badese. Esso s'impegnerebbe pure, ma qui la cosa presenta maggiore difficoltà, a contribuire eventualmente alle spese per l'erezione della fortezza che il Wurtemburg vuole costrurre fra Kehl ed Ulma, per coprire le gole della parte superiore della Foresta Nera.

Spagna. Diverse corrispondenze dicono che a Madrid deve aver luogo prossimamente una riunione di repubblicani. Questo partito si agiterebbe molto in questo momento, e questi corrispondenti prevedono possibile che, prima di giungere ad una forma stabile di governo, la Spagna passi per la repubblica.

La situazione, dice un giornale monarchico di Madrid, è sempre molto tesa tanto nel campo politico, quanto nel campo finanziario. Si assicura anzi che il signor Ardanaz, ministro delle finanze, avrebbe l'intenzione di operare i cambiamenti più radicali nel suo ministero e di rovesciare interamente l'operato del signor Figuerola.

Mancano affatto le notizie di Cuba. Il *Times* consiglia la Spagna di vendere l'isola dopo averla però sottoposta ad un plebiscito.

— In una corrispondenza madrilena del *Constitutionnel* leggiamo:

Gli effetti del federalismo repubblicano cominciano a farsi sentire. A Barcellona furono affissi numerosi proclami col titolo: «Guerra a Madrid!» V'ha di più: il 18 del corr. avremo costì la riunione del Congresso federale in opposizione al Congresso nazionale. Quale anarchia!

D'altra parte l'elemento Carlista si fa sempre più minaccioso specialmente a Cordova, Vittoria e Pamplona.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a partiti segreti

In dipendenza alla deliberazione consigliare 1 luglio corr. dovendosi procedere alla esecuzione del lavoro di allargamento e sistemazione del piazzale esterno alla barriera di Porta Aquileja con tombinatura della fossa urbana a destra e sinistra giusta il progetto dell'Ufficio Tecnico municipale

s' invitano

coloro che intendessero aspirarvi alla pubblica asta, che avrà luogo nell'Ufficio municipale il giorno 26 luglio corr. alle ore 11 ant., onde fare volendo le loro offerte col mezzo di scheda segreta, a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 13 dicembre 1863.

L'asta viene aperta sul dato regolatore di L. 14190.50 e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto la migliore offerta al disotto del limite minimo stabilito previamente dalla Stazione appaltante in apposita scheda suggellata.

Le schede dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 1400 in valuta legale ovvero in obbligazioni di Stato a corso di listino, ed il deliberatario dovrà garantire i patti del Contratto con una benevisa cauzione dell'importo di L. 2400.

Il termine in cui dovranno essere eseguiti tutti i lavori è stabilito in giorni 75 a partire dalla regolare consegna, ed il pagamento del prezzo seguirà in sei uguali rate di cui le prime cinque in corso di lavoro e la sesta a collaudo approvato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 11 ant. del 31 luglio 1869.

Il Capitolato d'appalto e le altre pezze del progetto sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria municipale.

Le spese d'asta, contratto, e tassa d'ufficio restano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 16 luglio 1869.

Per il Sindaco
A. PETEANI

Elezioni amministrative. Non una parola, non un cenno ricevemmo dai varii Distretti della Provincia riguardo le prossime elezioni amministrative. Regna ovunque la più profonda apatia; nè sembra che i *rossi* si curino più dei *neri* della riuscita dei loro uomini. Il che, sotto certo aspetto, sarebbe a dirsi saviezza, poichè nell'amministrazione dei Comuni e della Provincia il colore politico non c'entra, o almeno non dovrebbe entrarci.

Ieri annunciammo che alcuni Elettori comunali di Udine volevano costituire un Comitato elettorale, che avrebbe tenuto adunanze preparatorie; ma sino al momento in cui scriviamo, non ci furono comunicati i nomi dei membri di questo Comitato.

La quale apatia reputiamo un bene nel senso dei partiti politici; la crediamo dannosissima nel senso della pubblica amministrazione. Difatti il la-

---

dell'hypha è analoga, non uguale, a quella della botrite. L'analogia non è che una relazione di somiglianza che hanno in sè alcune cose, non altro; e che intieramente non s'abbia d'appoggiarsi ad essa, lo indicai col dichiarare che mia guida in questa materia, fu l'*analogia e il raziocinio* (p. 262); discordando in parte dal ch. Pari, il quale crede che *l'idea di ricorrere all'analogia è lodevole*, laddove io ben sapeva che questa non basta senza una severa analisi, essendo essa ad avviso del Gatti, uno dei più ovii e insieme de' più lubrici modi d'argomentazione che s'offrano all'umana mente.

Dopo che il dott. Pari espose alcuni suoi pensamenti sul nostro proposito, ecco come si esprime nella pagina 87: «Questo procedere sperimentale non à nulla di comune (parlando di me) colla sua ipotesi; quindi la sua Protesta non colpisce la mia *Esposizione teorico-sperimentale sulle Mummificazioni di Venzone* nemmeno nella teoria.» La colpisce, rispettosamente rispondo, non sui particolari con cui opera, a suo credere, l'hypha, ma sull'esser hypha la causa della mummificazione venzonese, non imaginata da alcuno prima di me, quantunque s'avesse osservata quella muffa nei morti di cui ragioniamo.

Mi si nega nella pagina 93, che gli umori nelle mummie di Venzone venissero rappigliati, gli organi succhiati, che i talli subentrassero agli organi, che la sostanza animale restasse transanstanziata in vegetale sotto forma di mummia. Ma non n'è prova di ciò quello che il Marcolini e il Serrafini osserverono nella necroscopia di due mummie venzonesi. Essi trovarono, ripeto, i tessuti bianchi *aridi* e *secchi*; i musculi, compreso il cuore, in una *pelaria*; i visceri parechimatosi a *poco minor spessore* dei loro involucri; il cervello ed il cervelletto *assai ristretti*; le parti molli *polverizzate*; le ossa lunghe raffiguranti *una labile rete*; vasi grossi venosi e arteriosi, *incartocciati*. Che vuolsi di più, se per snaturato non s'intende che cose fuor di natura, e a natura contrarie. Vuolsi la putrefazione?

Nella pagina successiva fa questa osservazione. «Se il funghetto succhiasse al choloroso i suoi organi, sostituendovi i suoi talli, l'infermo superato l'attacco, non sarebbe più l'uomo di prima, sarebbe un essere inconcepibile.» Dirò io pure dal mio canto, che la reazione della vita impedì a quel funghetto l'intera sua azione; e se lo esercitò nel cadavere, convien ritenere che non fosse sufficiente per produrre la mummificazione; al contrario dell'hypha bombicina rispetto ai morti di Venzone.

Con molta acutezza di ragionamento s'ingegna l'uomo degno, nella pagina 95 di confutarmi ove opino che i germi dell'hypha penetrino per la pelle nell'adipe sottostante dei cadaveri di Venzone, e che invece avrei dovuto pensare che nei filugelli i germi anzichè attecchire sulla pelle, penetrino per le vie respiratorie di que' vermi ecc. sononchè io sapeva, ed ora lo so vieppiù dalle sue dotte osservazioni, che le crittogame ne' varj animali cui attecchiscono *non rispettano nè la cute nè qualunque cavità interna* (p. 126). Poi ci vien a dire di quegli uomini che per qualche contagio muojono all'improvviso in seguito ad emanazioni di germi morbiferi, i quali, a suo credere, irrompono col respiro entro i polmoni «L'ingresso del respiro dunque (così continua) non bisogna dimenticarlo, ed essendovene nel baco tanti quante sono le trachee, non so perchè questa non si mettano a capitale pel passaggio della botrite all'interno.»

Ciò si verificherà forse pell'uomo ch'è in vita, riguardo a quegl'infusori; lo sarà anche, se si voglia, pel filugello rispetto alla botrite; ma in quanto all'Hypha ne' cadaveri umani, la cosa è diversa, anzi non è possibile. Prosegue ancora su questo punto di critica, e dice: «La pelle, sotto cui c'è l'adipe, fatta di due strati di vasellini capillari fittissimi, à sopra di sè il reticolo malpigiano; e sopra questo la cuticola. Come possono quelle sporule trapassar queste quattro barriere?» Lo possono, s'egli ne assicura che *qualsiasi superficie* è atta a servire di terreno alla crittogama *ove attecchire e progenerarsi* (p. 126); e però non solo nei tronchetti linfatici o sanguigni, ma eziandio *sottopelle*; il che egli nega (p. 97).

Queste sono le poche osservazioni che m'avvenne di fare a quelle con cui l'illustre D.r Pari confutò qualche mio assunto; ma molte sono le grazie che io sinceramente gli rendo per l'onore di cui mi fu generoso compiacendosi di trattenersi meco in tali studj; dirò anzi che di certi biasimi, cui venni fatto segno vilmente anche di recente e per mero capriccio, io non arrossii mai quanto delle sue lodi, perchè se non meritevole di quelli, meno di queste.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

sciare in balia del caso le elezioni dei Consiglieri comunali e provinciali sarebbe uno sproposito di più, da aggiungersi ai tanti spropositi commessi, quando si eleggeva secondando unicamente le simpatie personali, e senza pensarci più che tanto allo scopo di siffatte elezioni.

In tutte le città del Veneto v' ebbe chi s'occupò per indirizzare l' opinione pubblica nelle elezioni amministrative. A Padova e a Verona i Circoli politici se ne occuparono; a Venezia, e altrove, si costituirono speciali Comitati. Noi dunque desideriamo che anche in Udine ciò avvenga. Difatti le elezioni parziali fatte con giudizio, e dietro l' esperienza degli uomini e delle cose, verrebbero a rimediare agli errori delle elezioni generali del 1866. Altrimenti questi errori perdureranno per anni e anni a scapito della cosa pubblica, lasciata in piena balìa degli eletti di allora e dei loro adepti. Il paese, mantenendosi nell' apatia, sembrerebbe rinunciare tacitamente al beneficio della Legge, e darebbe prova di un saper liberarsi dalle male abitudini del tempo della servitù. Difatti sotto l' Austria i Consiglieri comunali erano sempre gli stessi, perchè le elezioni avvenivano in Consiglio, e poichè la legge comunale austriaca restringeva molto il numero degli eleggibile. Ma se oggi la Legge ha allargato questo numero, il rinunciare al nostro diritto sarebbe stoltezza e sconoscenza d' uno dei principali danni del cittadino.

Si pensi che il principio del pubblico bene sta nell' ottimo ordinamento del Comune; che dalla buona scelta dei Preposti comunali ne verrà col tempo l' attitudine nostra a scegliere bene anche i Rappresentanti della Nazione, e che per questi ultimi gli uffici comunali devono essere propedeutica alla loro educazione nella vita pubblica.

Si pensi che le Commissioni speciali per gli svariati oggetti amministrativi vengono per solito scelte tra i Consiglieri comunali; e che eletti questi a casaccio, ogni affare della città andrebbe alla peggio, e si perpetuerebbe quel malcontento che oggi tutti ci avvolge, malcontento le cui prime cause stanno in noi, e non nella legge, non nel Governo.

Mancano pochi giorni alle elezioni; ma ancora è tempo di mostrarsi vivi e di apparecchiarle in modo che riescano savie ed utili pel paese.

G.

Società del Casino Udinese. Tra i sottoscrittori al progetto di costituzione della nuova *Società del Casino Udinese* si è formato un Comitato per le elezioni che dovranno seguire la sera del 20 corr.

Il Comitato propone i seguenti:

Presidente Kechler cav. Carlo. — *Consiglieri* Di Prampero conte cav. Antonino, Braida Gregorio, Facci D.r Carlo, Franchi Eugenio, Morgante Lanfranco, Schiavi avv. Luigi. — *Revisori* Ferrari Francesco, Brolli Nicolò, Novelli Ermenegildo.

Il Comitato Angeli Francesco, Baschiera D.r Giacomo, Bortolotti Giovanni, Colloredo co. Giovanni, Comincini ing. Francesco, Dal Torso nob. Antonio, Dal Torso nob. Enrico, Degani Nicolò, Lucardi Giuseppe, Masciadri Antonio, Torri Tito, Zambelli D.r Tacito.

Considerati da noi lo scopo della nuova Società e lo Statuto di essa, aderiamo integralmente alla proposta del Comitato che vediamo diretta da principj di molta saviezza, e abbiamo la certezza che questa sera i Soci saranno per approvarla.

Ai Soci del Casino Udinese ricordiamo che questa sera alle 8 nella gran sala del Palazzo Comunale, si tiene la riunione, di cui la circolare stampata ieri. Per quanto si può conoscere dalle voci che corrono, la riunione sarà numerosa: il che riuscirà di buon augurio alla nuova istituzione, la quale riescirà di grande vantaggio al paese, purchè concorrano a renderla florida la buona volontà e l' intelligente appoggio dei soci.

Presso il r. Istituto Tecnico cominciarono jeri gli esami di licenza degli alunni della Sezione industriale-agraria. A Commissarii governativi furono nominati il cav. Emilio Morpurgo deputato al Parlamento nazionale ed il direttore cav. Alfonso Cossa.

A tranquillità dei genitori che mandarono i loro figli scrofolosi all' Ospizio marino di Venezia il nostro Comitato distrettuale ci invita a far sapere che il loro stato di salute è in via di miglioramento, e che que' fanciulli sono allegri e contenti per la cura e pel trattamento. Ecco dunque un primo frutto della filantropica istituzione, che incoraggerà i benemeriti promotori a continuare le loro cure a vantaggio di que' poveretti.

Riceviamo la seguente con preghiera d' inserzione:

Onorevole Redazione del Giornale di Udine.

Avendo per caso letto nel *Martello* N. 29, che il sig. Pietro Marusig si permise tacciarmi d' inurbanità e villania; così prego codesta onorevole Redazione, se null' osta, d' inserire in prossimo numero la presente allo scopo di chiarire il fatto.

Il sig. Marusig Pietro presentavasi il 14 corrente munito d' un biglietto per Padova, chiedendomi, se fosse possibile viaggiare col medesimo *non colla corsa successiva*, *ma nel domani*; al che io risposi: volentieri il permetterò pella prossima corsa, ma non m' è dato tanto accordare pel domani... e nessun' altra parola veniva scambiata: presenti si trovavano i signori Burghart Carlo, De Mattia Giovanni e Costa Sisto.

Domando io quindi, se assecondando in parte alla domanda, *mentre il regolamento neppur tanto mi permette*, ai bia mancato d' urbanità! Devo perciò credere, che il sig. Pietro Marusig faccia consistere l' inurbanità non in punto l' ottenuta risposta; bensì in merito la non accordata validità del biglietto pel giorno successivo.

Non vera la dichiarazione, che il treno delle 11.46 ant. non coincida a Mestre per Padova, ben' inteso che il passeggiere deve sottostare ad una fermata d' ore tre nella stazione di Mestre.

Con distinta stima

Il Capo stazione
Enrico de Golgi.

Dopo scritto alcune parole, che si possano leggere sopra, ci pervenne il seguente avviso con preghiera d' inserzione:

Agli Elettori Amministrativi del Comune di Udine

Avviso

Allo scopo di contribuire alla buona riuscita delle imminenti Elezioni amministrative per questo Comune i sottoscritti Elettori, adempiendo al desiderio espresso loro da varj altri, si sono costituiti in Comitato per promuovere il concorso degli Elettori alle urne, e tenere previamente una o più adunanze preparatorie.

Ciò rendendo noto, si fa invito ai signori Elettori di recarsi per trattare sull' argomento nella maggior sala del Palazzo Municipale la sera di giovedì 22 corrente alle ore 8 1/2 precise.

Presani D.r Leonardo
Cozzi Giovanni
Billia D.r Gio. Batt.
Missio D.r Mattia
Picco Antonio
Forni D.r Giuseppe

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 19 *luglio*

Il primo volume dei resoconti ufficiali della Commissione d' inchiesta è stato da due o tre giorni distribuito ai deputati; ma il secondo che conterrà anche le conclusioni della Commissione non potrà essere pubblicato prima di mercordì o giovedì della settimana corrente, ad onta che gli onorevoli Pisanelli e Zanardelli spieghino la massima solerzia nell' ultimare il lavoro. In attesa di questo secondo volume, s' è fatto un perfetto silenzio su tutto quanto si riferisce all' inchiesta, silenzio prodotto forse dalla stanchezza delle tante voci infondate che non hanno cessato dal girare in quest' ultimi giorni.

Il giornale dell' onorevole Dina è proprio preso dalla monomania di volere a ogni costo che il Ministero Menabrea se ne vada. Ma il ministero ha tanta voglia di rimanere quanto ne ha l' *Opinione* che faccia fagotto. E perchè, quando, alla riconvocazione del Parlamento, non si abbia a dire ch'egli ha sciupato il suo tempo, sta preparando una serie di progetti di legge che daranno abbastanza da che fare alla Camera. Il ministro dell' interno emerge, su questo punto, fra gli altri, avendo in cantiere il progetto riformativo della Guardia Nazionale, quello sulla sicurezza pubblica, quello sulla responsabilità ministeriale e quello concernente la riforma della legge provinciale e comunale. Ci sarà, dunque, a quell'epoca, molta carne al fuoco, anche senza contare i molti altri progetti che i colleghi del Ferraris stanno pure predisponendo; basta che ci siene le legna occorrenti per cuocerla!

Ancora non si sa nulla sul processo pei fatti di Milano, processo tenuto contro le persone che stanno rinchiuse in Alessandria. Si ha soltanto che vennero fatte ultimamente delle perquisizioni presso gli uffici di qualche giornale, in ordine al processo medesimo, perquisizione che finirono con l' asporto di corrispondenze ed altro ma non con l'arresto di nuove persone, come qualche giornale erroneamente ha riferito.

Si è molto parlato del Consiglio di ministri tenuto l' altra notte al ministero degli esteri e che si prolungò fino alle due del mattino. Gravi questioni devono certamente esservi state trattate; ma io che non possiedo il segreto di conoscere per filo e per segno ciò che si dice e si fa nei consigli segreti di Stato, debbo limitarmi a riferirvi che un amico mio, persona autorevole e in grado di sapere qualche cosa in proposito, mi ha affermato che in quel consiglio quello di cui si trattò specialmente fu la politica estera.

Avrete veduto nei varii giornali annunziato che il ministro delle finanze ha dato ordine alla Direzione del Demanio di ripigliare la vendita dei beni ecclesiastici, stabilendo anche che si apra una nuova soscrizione di obbligazioni. Varii sono i commenti su questa misura, che del resto non è ancora annunciata in modo ufficiale; ma in generale la si approva e la si considera come un inizio del mutamento avvenuto nell'opinione del conte Digny relativamente al miglior modo di approfittare dell'asse ecclesiastico.

Dal ministero dei lavori pubblici è attesa prossimamente la pubblicazione di un manifesto per appaltare un cinque distinti contratti le opere principali che ancora rimangono da eseguirsi per compiere la costruzione delle ferrovie della Liguria. Questo appalto avrebbe per effetto di dare la linea verso la Francia compita in tre anni e quella tra Genova e la Spezia in poco più di quattr' anni.

La squadra inglese che oggi si trova nelle nostre acque, è attesa nel porto di Napoli pei primi del prossimo agosto. Si fanno molti commenti sulla presenza di questa squadra nel Mediterraneo e la si crede destinata a non so quali operazioni possibili in non so quali eventualità. Io, per mio conto, ho motivo di ritenere ch'essa abbia un scopo solo, uno scopo di esercizio e d' istruzione, essendosi in Inghilterra adottato il sistema di non tenere più tante piccole squadre navali in tanti e sì remoti punti del globo, ma di tenerne invece una sola e forte e organizzata in modo da poter prontamente accorrere ove il bisogno lo richieda. E l' attuale sarebbe appunto il primo esperimento di questo nuovo sistema.

Il Consiglio superiore d' agricoltura si occupa in questo momento di modificazioni da introdursi nel regolamento sul consumo del sale destinato all' agricoltura. Tali modificazioni saranno nel senso di rendere più agevole all' agricoltura l' uso di questa sostanza.

E con questo tantino di *sale* chiudo la lettera, la quale, se ad onta di esso, è riuscita piuttosto *insipida*, datene la colpa alla mancanza assoluta di notizie che tutti quanti, parlo dei corrispondenti, siamo unanimi nel lamentare.

— La *Perseveranza* ha questo telegramma particolare da Firenze:

Rebecchi è stato nominato procuratore generale in Milano.

Marvasi non ha accettato.

L'istruzione del processo per l'attentato assassinio dell'onorevole Lobbia è ancora lontana da un risultato qualunque.

— Ecco come l'*Opinione* si esprime sul nuovo gabinetto di Francia:

Nel nuovo gabinetto non figura alcuno dei capi eminenti del terzo partito, con cui erano state aperte trattative che durarono parecchi giorni. Questa circostanza potrebbe far credere che il nuovo ministero, corrispondendo ad una situazione transitoria, abbia a modificarsi quando le riforme liberali vengano consacrate dal voto del Senato ed entrino in vigore.

Intanto giova il notare che i portafogli della finanza, dell'interno, della guerra e della marina restano nelle mani dei precedenti titolari.

— La *Gazz. di Venezia* ha ricevuto il seguente telegramma particolare:

Il Ministero dei lavori pubblici ha esaminato se convenga pubblicare un Decreto Reale per le Convenzioni coll'Adriatico-Orientale e colla Società Rubattino. Non fu presa alcuna deliberazione, essendo ancora incerto se si convocherà il Parlamento. La stampa degli atti della Commissione d'inchiesta ha subito un ritardo. Si dovranno aspettare le conclusioni sino a martedì.

— Alla stessa *Gazzetta* togliamo il seguente brano di corrispondenza fiorentina:

Ho voluto prendere delle informazioni sull'andamento della tassa sul macinato, ed ecco quello che ho potuto raccogliere. Le cose non vanno troppo bene; quest'imposta subisce la legge comune a tutte le altre, e non getta, sul principio, che pochissimi frutti. Tuttavia, non è neanche vero, quello che spacciano alcuni giornali che per quest'anno l'Erario non incasserà nulla. È un'esagerazione che i fatti smentiscono completamente. Non si oltrepasseranno forse i 25 milioni, ma non si rimarrà nemmeno al disotto dei 20. Capisco che questo risultato è assai diverso da quello ch'era stato previsto; ma non giova dimenticare che qualunque nuova imposta ne avrebbe dato uno simile.

Sarebbe indispensabile non pertanto il sistemare una quantità innumerevole di pendenze sorte fra i contribuenti e l'Erario. Sotto questo rapporto v'è da fare un lavoro veramente improbo; imperocchè, a quest'ora, le carte soltanto relative alla tassa sul macinato empiono due grandi cameroni del Ministero delle finanze. C'è da fare per un esercito d'impiegati, e pur troppo la mole cresce ogni giorno.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 *luglio*

Vienna, 19. Nella seduta della Commissione delle Delegazioni del *Reichsrath* il Ministro delle finanze del Gabinetto cisleitano fece l' esposizione finanziaria dei paesi Cisleitani. L' esercizio del 1869 terminerebbe con sette milioni di sopravanzo sul bilancio; il preventivo dell' esercizio pel 1870 terminerà probabilmente con 26 milioni di disavanzo, di cui 22 sarebbero già coperti, e altri 4 si coprirebbero con un debito fluttuante.

Oggi fu aperto il congresso internazionale degli amministratori delle strade ferrate.

Il Ministro del commercio salutò il congresso in nome del governo ed espresse le necessità di una azione comune.

Notizie seriche.

Udine, 19 Luglio 1869.

Dopo l' ultima relazione poco o nulla s' è cambiato nell' andamento del serico articolo. Anzi per esser sinceri dovrebbesi dire che volse al peggio. Intanto non una domanda di nostre greggie venne fatta, e tutta l' attività solita a dominare su questa piazza nell' attuale stagione, si restrinse a qualche affare in cascami, od in doppi in grana. Se non ci fosse l' inerzia assoluta, quelle operazioni passerebbero affatto inosservate.

Vi sarebbe qualche domanda in mazzami sela reali, che quest' anno non affluirono per una buona ragione sul mercato. Il loro costo non permette ai possessori di cederli ai prezzi che avrebbero offerti. Perciò anzichè perdere, preferiscono aspettare. Non sapressimo dar loro un consiglio in proposito, perchè se da un lato è duro il perdere, dall' altro sarebbe ancor più duro il perdere maggiormente.

L' avvenire è troppo oscuro perchè ci azzardiamo emettere un giudizio sulle probabilità che racchiude.

— Da Milano si domandano buoni mazzami reali e netti tondelli offrendo da it. l. 55 a 57 franco Milano, prezzi che costituiscono appena la parità di austr. lire 20. E qui non si risponde nemmeno ad un' offerta di austr. lire 22 ed anche 24!

A Milano le opinioni sull' avvenire del nobil genere sono molto divise, ma la massima parte sta pella conservazione dei corsi attuali. Alcuni vogliono che nuove facilitazioni di prezzo sieno necessarie per imprimere un movimento marcato alle contrattazioni.

Lione pure ci manda notizie poco confortanti, le quali possono riassumersi così: la fabbrica ha dei serii bisogni, ma differisce le sue compere nella speranza di provvedersi più tardi a patti migliori.

Notizie di Borsa

PARIGI	17	19
Rendita francese 3 0/0	71.80	71.82
» italiana 5 0/0	55.30	55.37
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	560	565
Obbligazioni	248.50	249.—
Ferrovie Romane	54.—	50.50
Obbligazioni	130.50	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.—	160.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	167.—
Cambio sull' Italia	3.1/4	3.3/8
Credito mobiliare francese	235.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	431.—
Azioni	637.—	640.—

VIENNA	17	19
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	17	10
Consolidati inglesi	93.1/4	93. 1/8

FIRENZE, 19 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.95; den. 56.90, fine mese Oro lett. 19.70; d. 20.55; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.—; den. 103.22; Tabacchi 443.—; 442.—; Prestito nazionale 80.25 80.15 Azioni Tabacchi 650.50; 650.—

TRIESTE, 19 luglio

Amburgo	—.— a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.50 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.55 »	49.75	Pr.1860	104.67 1/2 »	.—
Italia	47.70 »	47.80	Pr.1864	122.75 »	—.—
Londra	124.65 »	125.—	Cr. mob.	295.75 »	—.—
Zecchini	5.90 1/2 »	5.92	Pr.Tries.	124.50 a	125.50
Napol.	9.96 »	9.97	-59- —a	—.— —a	—.—
Sovrane	12.50 »	12.52	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	121.15 »	122.35	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	17	19
Prestito Nazionale fior.	71.65	72.—
» 1860 con lott. »	104.60	104.60
Metalliche 5 per 0/0 »	63.20 —.—	63.25 —.—
Azioni della Banca Naz. »	755.—	765.—
» del cred. mob. austr. »	296.90	298.50
Londra »	124.80	125.—
Zecchini imp. »	5.92	5.92
Argento »	121.90	121.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 19 corr.

Frumento vecchio	it. l. 12.50	ad it. l. 13.25
detto nuovo	» 10.50	» 11.75
Granoturco	» 6.25	» 6 60
» gialloncino	» —.—	» —.50
Segala nuova	» 6.50	» 7.—
Avena al stajo	» 9.—	» 9.50
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.50	» 9.—
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Luigi Salvadori.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9 55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 919 2

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Verzegnis

Caduto deserto il concorso, di cui l' avviso 9 maggio p. p. n. 624, sulla classificazione delle scuole ordinate definitivamente dal Consiglio scolastico Provinciale di Udine in questo Comune per una di terza classe rurale maschile ed una di terza classe rurale feminile al Capoluogo, ed accettata da questo Comunale Consiglio in sua seduta straordinaria 1° maggio p. p. n. 606, si riapre a tutto agosto p. v. il concorso ai seguenti posti:

1. D' un Maestro coll' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili trimestralmente postecipate.
2. D' una Maestra coll' annuo stipendio di it. l. 334 pagabili parimenti.

Chi aspira dovrà presentare a questo Municipio le sue istanze corredate dai documenti voluti dalla legge e regolamento sulla istruzione.

La nomina è di spettanza di questo Comunale Consiglio.

Tanto al Maestro che Maestra corre l' obbligo delle lezioni serali e festive.

Dall' ufficio Municipale di Verzegnis li 9 luglio 1869.

Il Sindaco
FIOR ANDREA

Il Segretario
G. Bellina.

ATTI GIUDIZIARII

N. 14429 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che presso questa R. Pretura nelli giorni 19 e 26 agosto e 2 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d' asta dei sotto indicati fondi di ragione di Gio. Maria Rizzi dei Rizzi di Colugna ed a favore di Rosa Mugani-Cantoni alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà in due lotti e sul dato regolatore della stima.
2. Si vende la sola terza parte indivisa delle realità.
3. Al primo e secondo esperimento non si può deliberare che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo.
4. L' esecutante potrà farsi obblatore e restare deliberatario senza obbligo di deposito; ogni altro aspirante dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo del valore del lotto, e deliberatario depositare il residuo prezzo entro 20 giorni dalla delibera.
5. Il deliberatario del lotto primo sarà tenuto a pagare con altrettanto del prezzo e prima del giudiziale deposito, al procuratore dell' esecutante le spese tutte di esecuzione previa giudiziale liquidazione.
6. Restando deliberatario l' esecutante potrà tosto ottenere il possesso e godimento delle realità deliberate, l' aggiudicazione soltanto dopo che avrà depositato il prezzo di delibera.
7. L' esecutante se deliberatario sarà tenuto a depositare, e ciò entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria, soltanto il di più del proprio credito utilmente graduato, coll' interesse su tal somma dalla delibera in avanti.
8. La subasta si fa nello stato e grado risultante dalla stima 1° marzo 1869, però senza alcuna responsabilità dell' esecutante.
9. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, si passerà al reincanto a tutte sue spese, e sarà esso inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Immobili da subastarsi in pertinenze dei Casali dei Rizzi, mappa di Udine esterno

a) Casa composta da varj fabbricati, con relativo fondo, e corticella in detta map. alli n. 3236 porz. e 3234 porz. di pert. 0.45 rend. l. 21.24 descritti al n. 1 della stima valutato l. 1200 un terzo L. 400.—

b) Casa con relativo fondo e cortile d' ingresso promiscuo in detta map. alli n. 3239 di pert. 0.05 rend. l. 7.56 n. 3234 porz. e 3238 porz. stimata l. 1000 un terzo » 333.33

Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 luglio 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 6114 3

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Antonio Brisinelli ed Antonio Macor di Pontebba che Maria Brisinello produsse addì 5 luglio 1869 sub. n. 6114 istanza in confronto di G. Batta Piemonte e creditori inscritti fra quali essi assenti per insinuazione di titoli creditori con ipoteca sopra immobili di ragione del Piemonte in map. di Pontebba deliberati ad asta giudiziale e che per l' attitazione relativa venne fissato a quest' A. V. il giorno 15 settembre p. v. ore 9 ant. sotto comminatoria che i creditori che non si saranno insinuati verranno esclusi da ogni diritto d' ipoteca su detti fondi e sul prezzo relativo.

Nominati a Curatore del Brisinelli quest' avv. Luigi De Nardo e del Macor il D.r Carlo Astori, incomberà ad essi assenti far loro pervenire in tempo le necessarie istruzioni, o nominare altro Curatore di loro scelta, ove a se medesimi non vogliano attribuire le conseguenze di loro inazione.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale ne' luoghi di metodo, e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 9 luglio 1869.

Per il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 5285 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Pietro Ciani e Comp. di qui coll' avv. Campeis D.r Gio. Batta contro Maria, Pietro, Leonardo, Giacomo e Fortunato fu Giacomo Della Schiava di Incarojo minorenni rappresentati dal tutore Giacomo fu Antonio Speciar, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto alla Camera I. di questo ufficio un triplice esperimento d' asta nelli giorni 19, 26 agosto e 4 settembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si farà lotto per lotto, ed al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto purchè basti a saziare li creditori inscritti fino alla stima.
2. Ogni aspirante tranne la Ditta esecutante dovrà previamente depositare in Giudizio il decimo del valore di stima del lotto, o lotti cui vorrà aspirare; ed entro 14 giorni dalla delibera depositare dovra a mani della Ditta esecutante rappresentata dal sig. Pietro Ciani l' importo della sua delibera, con imputazione del fattone deposito.
3. Da tale deposito si preleveranno le spese esecutive liquidande dal Giudice, e la restante somma dovrà dal detto depositario erogarsi di conformità alla graduatoria, tosto che passata sia in cosa giudicata.
4. Subito depositato il prezzo il deliberatario potrà ottenere la aggiudicazione, il possesso e la intestazione censuaria degli immobili deliberati, relativamente ai quali l' esecutante non vuol assumere garanzia alcuna, e nemmeno pagare le eventuali insolute imposte.

Immobili da vendersi in mappa di Paularo.

1. Fondo cespugliato in Monte nella detta map. al n. 2919 di pert. 2.19 rend. l. 0.22 stimato it. l. 16.00
2. Arativo detto S. Vito al mappale n. 2304 di pert. 0.41 rend. l. 0.84 » 90.00
3. Stalla e fenile in detto luogo in map. al n. 2277 di pert. 0.04 rend. l. 0.08 » 120.00
4. Arativo prativo detto Cortina con casino in map. al n. 2239 pert. 2.94 rend. l. 1.65 e n. 2240 pert. 0.16 rend. 0.33 n. 2241 pert. 0.57 rend. l. 0.32 » 470.40
5. Casa d' abitazione in Paularo in detta map. al n. 1240 sub. 1 di pert. 0.14 rend. l. 6.75 n. 1240 sub. 2 pert. 0.14 rend. l. 6.75 costituita dei locali come nel Protocollo 11 settembre p. p. di stima » 1500.00

it. l. 2196.70

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo in Paularo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6312 1

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 11 luglio corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la Regia Prefettura di Udine, prodotta in confronto di Giuseppe Pellizzari Filandiere di Udine, nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale si terrà triplice esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 2.12 importa it. l. 140.21, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.
2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito relativo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi
Comune di Udine territorio esterno.

Prato al mappale n. 3930 *b* della superficie di pert. 2.12 rendita censuaria al. 6.49.

Valore censuario austr. l. 162.25 pari ad it. l. 140.21.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale Udine,* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 luglio 1869.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna